

Progetto per il Miglioramento della qualità dei galliformi allevati in cattività tramite la modifica e l'arricchimento dell'ambiente di allevamento.

La ricerca e l'innovazione rappresentano degli ingredienti essenziali di una buona gestione faunistica. Uno dei compiti dei tecnici faunisti è proprio quello di trasferire sul campo i risultati della ricerca in modo da migliorare la l'efficienza degli Ambiti Territoriali di Caccia e la conservazione delle specie di interesse venatorio. Uno dei settori maggiormente suscettibile ai miglioramenti è *l'allevamento e l'ambientamento della selvaggina* soprattutto perché si tratta di attività effettuate dall'uomo.

Siamo infatti alla ricerca di allevamenti che producano animali in grado di sopravvivere e riprodursi nell'ambiente selvatico cosa che purtroppo si rivela sempre più difficile. Capita spesso infatti, nonostante tutte le precauzioni nella scelta dell'allevamento e nell'adozioni di adeguate tecniche di ambientamento, di avere a che fare con animali in cattivo stato di salute, con impennaggio carente e che vanno incontro a mortalità soprattutto a causa di una elevata predazione.

Gli animali infatti sono allevati a densità piuttosto elevate, il che facilita l'insorgenza di patologia e di fenomeni di pica. L'allevamento in voliere grandi e soprattutto con vegetazione naturale, la presenza di alberi o posatoi all'interno delle voliere stesse rappresenta certamente un fattore positivo, ma potrebbe non essere sufficiente.

Una recente ricerca condotta in Inghilterra ha infatti evidenziato che si possono raggiungere risultati migliori se si mette a disposizione dei fagiani dei **posatoi** ad altezza crescente sin dal primo giorno della loro vita. Infatti questi animali hanno la naturale tendenza ad appollaiarsi sui rami di alberi o cespugli.

Con questo accorgimento si sono notati i seguenti vantaggi:

1. Maggiore massa corporea dovuta al migliore sviluppo dei muscoli pettorali e alla mineralizzazione delle ossa.
2. Riduzione dei fenomeni di pica e cannibalismo e di conseguenza migliore impennaggio degli animali
3. Maggiore tendenza ad inalberarsi in fase di ambientamento
4. Maggiore sopravvivenza una volta immessi nell'ambiente selvatico.

Come si può facilmente intuire si tratta di vantaggi notevoli sia per l'allevatore che dell'utilizzatore a fronte di costi e complicazioni dell'allevamento veramente limitati.

A Castagneto Carducci è presente una struttura di proprietà comunale (derivante da un allevamento avicolo) da tempo utilizzato dall'UCAV per l'allevamento di fagianotti di un giorno che vengono conferiti dall'Azienda Faunistico Venatoria del Palone che potrebbe essere utilizzata proficuamente per fare una sperimentazione. In pratica si propone di dividere i fagiani allevati (300-400 animali) in due lotti di cui uno allevato con presenza di posatoi fin dal primo giorno di vita e l'altro in modo convenzionale.

La sperimentazione dovrà prevedere:

1. Verifica dell'utilizzo dei posatoi da parte dei fagianotti (anche tramite videoregistrazione)
2. Verifica delle interazioni aggressive fra i soggetti allevati e dei casi di pica anche tramite la valutazione del piumaggio
3. Rilievo morfologico (peso, massa corporea, spessore delle ossa) prima dell'immissione nelle strutture di ambientamento
4. Dopo l'immissione in una struttura di ambientamento si provvederà a verificare (previa marcatura degli animali) l'attitudine ad inalberarsi dei due gruppi di animali soggetti alla sperimentazione
5. Eventuale predazione all'interno o nei pressi della struttura di ambientamento
6. Eventualmente, si potrà verificare la sopravvivenza dei due gruppi di animali, tramite la radiolocalizzazione di un campione di soggetti.

Il costo di questo progetto è costituito quasi interamente dal compenso al tecnico che seguirà il progetto ed effettuare i rilievi, solo nel caso di utilizzo di radiocollari è destinato a salire considerevolmente dato il tempo ed costo delle attrezzature necessarie.

Dott. Francesco Santilli